



Università degli Studi di Cagliari

**REGOLAMENTO DIDATTICO
A.A.2020/2021**

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
LETTERE
CLASSE DELLE LAUREE IN LETTERE (L-10)

Articolo 1	Premesse e finalità
Articolo 2	Organi del Corso
Articolo 3	Obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e descrizione del percorso formativo
Articolo 4	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Articolo 5	Tipologia delle attività didattiche
Articolo 6	Percorso formativo
Articolo 7	Docenti del Corso
Articolo 8	Programmazione degli accessi
Articolo 9	Requisiti e modalità dell'accesso
Articolo 10	Iscrizione al Corso di Studi
Articolo 11	Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi
Articolo 12	Tirocini
Articolo 13	Crediti formativi
Articolo 14	Propedeuticità
Articolo 15	Obblighi di frequenza
Articolo 16	Conoscenza della lingua straniera
Articolo 17	Durata del CdS
Articolo 18	Organizzazione del CdS e calendario didattico
Articolo 19	Verifiche del profitto
Articolo 20	Regole per la presentazione dei Piani di studio individuali
Articolo 21	Periodo di studi all'estero
Articolo 22	Riconoscimento CFU per abilità professionali
Articolo 23	Orientamento e tutorato
Articolo 24	Prova finale
Articolo 25	Valutazione delle attività didattiche
Articolo 26	Assicurazione della qualità
Articolo 27	Trasparenza – Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti
Articolo 28	Diploma Supplement
Articolo 29	Norme finali e transitorie
Allegato 1	Percorsi di insegnamento
Allegato 2	Requisiti e modalità d'accesso A.A. 2020/2021

Art. 1 Premesse e finalità

Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio della Classe delle lauree in Lettere e Storia, in conformità all'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, alla normativa nazionale e di sede qui di seguito riportata:

- DM 22 ottobre 2004 n. 270;
- Legge 2 agosto 1999 n. 264, "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- Statuto di Ateneo;
- Regolamento didattico di Ateneo;
- Regolamento carriere amministrative degli studenti.

Art. 2 Organi del corso

Sono organi del corso di studio:

- il Consiglio di classe;
- il Coordinatore del Consiglio di Classe;
- la Commissione per l'autovalutazione (CAV);
- le Commissioni che supportano il lavoro del Coordinatore e del Consiglio di classe.

In base alla normativa vigente, si riportano qui di seguito le competenze e le funzioni del *Consiglio di Classe*:

- a) in coerenza con i documenti di programmazione di Ateneo propone ai dipartimenti la programmazione delle attività didattiche, nel rispetto dei principi e delle direttive in materia di valutazione e accreditamento del sistema universitario e dei parametri di sostenibilità, precisando obiettivi, indicatori e target di miglioramento e formula le relative richieste di docenza ai dipartimenti;
- b) predisporre i documenti sull'attività didattica previsti dalla normativa vigente;
- c) stabilisce i contenuti delle attività didattiche ed in particolare degli insegnamenti, coordinandoli tra loro anche attraverso lo sviluppo di modalità didattiche innovative; promuove e sostiene i processi di valutazione e monitoraggio della didattica e della qualità, di cui è responsabile;
- d) promuove e sostiene, in collaborazione con i dipartimenti, i rapporti con il territorio, aggiornando i programmi dei corsi e valutandone le ricadute sul territorio;
- e) delibera sulle materie attinenti la carriera universitaria dello studente e definisce le politiche per le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti al corso;
- f) può proporre ai dipartimenti la disattivazione e la modifica dei corsi di studio di competenza;
- g) al termine di ogni anno relaziona sul raggiungimento degli obiettivi e dei target assegnati;
- h) il Consiglio esercita tutte le altre funzioni che gli sono demandate dalle norme di legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

In base alla normativa vigente, il *Coordinatore del Consiglio di Classe* è eletto dal Consiglio di corso tra i professori che svolgono attività didattica nel corso di studio. La votazione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto nella prima votazione e nella seconda con il ballottaggio tra i due candidati più votati. Il Coordinatore convoca e presiede, predisponendo l'ordine del giorno ed organizzandone i lavori, il Consiglio di corso di studio, di classe o interclasse e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni.

Secondo la normativa vigente, all'interno del Consiglio di Classe è attiva una commissione nell'ambito dell'Assicurazione Qualità (AQ), la *Commissione per l'autovalutazione e il Riesame (CAV)*, che svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Il Presidente della commissione è il coordinatore di corso. Altre componenti sono: un referente per la qualità, una rappresentanza di docenti e di studenti. Tale commissione ha altresì il compito di redigere un documento di riesame ciclico che, insieme alla Scheda di monitoraggio annuale (SMA) e alla SUA-CdS, costituiranno i documenti necessari ai fini dell'assicurazione della qualità (AQ).

Come prassi pre- e post-riforma, il Consiglio si avvale del supporto delle seguenti commissioni:

- Comitato di indirizzo;
- Commissione abbreviazione percorso formativo;
- Commissione approvazione Piano di Studi;
- Commissione di Orientamento;
- Commissione Erasmus;
- Commissione ex art. 5
- Commissione elaborazione Test d'ingresso
- Commissione di vigilanza Test d'ingresso;
- Commissione tirocini.

Per ulteriori informazioni si veda la pagina "Commissioni" sul sito del CdS:

<http://people.unica.it/lettere/chi-siamo/commissioni/>

Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.

Il corso di laurea in Lettere fa parte di un'architettura formativa a tre livelli (triennale, magistrale e dottorato) e mira a fornire una solida preparazione di base nel campo delle Scienze umane.

Il corso si articola in tre curricula: classico, moderno e storico. Esso comprende a) le discipline di base comuni ai tre curricula (Letteratura italiana, Glottologia e Linguistica, Storia Romana, Geografia e Istituzioni di lingua latina + Laboratorio; b) le discipline caratterizzanti che contribuiscono a delineare il profilo dei curricula: classico (Istituzioni di lingua greca + laboratorio, Storia greca, Letteratura greca, Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana, Lingua e Letteratura sanscrita); moderno (le Letterature moderne, la Filologia romanza, la Linguistica italiana, la Letteratura medievale e umanistica); storico (la Storia medievale, moderna e contemporanea, la Storia della musica, l'Archivistica, la Paleografia); c) le discipline affini che inquadrano il progetto scientifico-didattico in una prospettiva interdisciplinare (antropologia, storia dell'arte, lingua sarda, letteratura sarda e letterature regionali, letteratura comparata, etnomusicologia); d) le discipline a scelta che assecondano gli interessi dello studente; e) la prova finale che avvia lo studente all'elaborazione di un testo scientifico scritto, strutturato gerarchicamente, secondo

i canoni del testo argomentativo; f) le altre attività che completano aspetti più pratici del percorso formativo, o sotto forma di laboratori (vd. apprendimento di una lingua straniera, strumenti informatici, scrittura accademica, ecc.) o di *stage* presso enti convenzionati (al fine di testare le competenze acquisite).

Alle discipline tradizionali, si aggiungono alcune discipline innovative (Fondamenti di Linguistica e Filologia con strumenti informatici, Archivistica informatica), al fine di rendere maggiormente spendibile il titolo sul mercato del lavoro, nell'ambito delle professioni digitali.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Lo sbocco naturale della laurea in Lettere è il proseguimento degli studi nel livello magistrale superiore. In relazione al curriculum di provenienza, lo studente potrà optare per la laurea magistrale in Filologia classica o Filologia moderna (si vedano, rispettivamente le classi LM15 e LM14 all'interno della laurea magistrale interclasse denominata "Filologie Letterature classiche e moderne") oppure in Storia e Società (LM84; si vedano i quattro percorsi non vincolanti: antico, medievale, moderno e contemporaneo). Tuttavia, con la sola laurea triennale è possibile svolgere attività molto circoscritte nell'ambito dei servizi culturali.

Qualora il laureato triennale dovesse scoprire la vocazione per l'insegnamento o la ricerca dovrà, rispettivamente, completare la formazione con il livello magistrale o con uno dei due dottorati di riferimento (Studi Filologico-Letterari e Storico-culturali e Storia, Beni culturali e Studi internazionali).

Art. 5 Tipologia delle attività didattiche

I percorsi formativi del corso di studio sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico e comprendono:

- a) attività formative negli ambiti disciplinari di **base**;
- b) attività formative negli ambiti disciplinari **caratterizzanti**;
- c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari **affini o integrativi** rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo. Nel corso del triennio, lo studente dovrà impegnarsi in 300 ore di attività da lui autonomamente scelte pari a 12 CFU (tali attività possono comprendere insegnamenti, tirocini, seminari, esercitazioni, laboratori) purché coerenti con il percorso prescelto e preventivamente approvate dal CdS. Agli studenti è garantita la libertà di scelta compresi tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, a condizione che afferiscano allo stesso livello di corso di studio e siano coerenti col percorso formativo. Le attività formative conseguite nel corso di laurea di primo livello non possono essere computate ai fini della carriera più di una volta.
- e) **attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio**;

- f) **altre attività**, attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano e abilità informatiche.

I CFU relativi ai [laboratori linguistici e informatici](#) si acquisiscono con la frequenza e/o con il superamento della prova di idoneità (scritto e orale). Potrà essere chiesto il riconoscimento di crediti formativi, in sostituzione dei laboratori, attraverso la presentazione, in segreteria studenti, di riconosciuti certificati di profitto attestanti il livello di competenza raggiunto (linguistica e/o informatica) e che saranno valutati da una commissione ad hoc. Per la consultazione delle certificazioni linguistiche riconosciute, visitare la pagina web [certificati internazionali](#) .

Art. 6 Percorso Formativo

Per la consultazione dell'Offerta formativa erogata dal corso di studi consultare il sito web pagina: <https://people.unica.it/lettere/didattica/piano-di-studi/>.

Art. 7 Docenti del corso

I docenti sono tenuti ad assicurare il loro impegno per l'attività didattica, ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo. Nell'ambito delle ore dedicate all'attività di orientamento e tutorato, i docenti devono garantire un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti - almeno due ore settimanali - distribuito in maniera omogenea e continuativa nel corso dell'intero anno accademico, secondo un calendario preventivamente reso pubblico all'inizio dello stesso. Per consultare l'elenco dei Docenti che erogano attività didattiche nel CdS, vedi la pagina web [Docenti](#) .

Art. 8 Programmazione degli Accessi.

Il corso di laurea in Lettere è ad accesso libero, previo svolgimento di una prova obbligatoria della preparazione iniziale.

Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso

Per accedere al CdS è necessario possedere un diploma di Scuola secondaria superiore di durata quinquennale, o altro titolo di studio anche conseguito all'estero, ritenuto equipollente e riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste dall'art. 19 del Regolamento Didattico d'Ateneo. L'immatricolazione al CdS è subordinata all'espletamento di una [prova di valutazione della preparazione iniziale](#). La prova è obbligatoria ed è volta a valutare il livello di conoscenze in ingresso.

È richiesta la conoscenza di base della letteratura italiana (svolgimento storico della letteratura e dei suoi principali movimenti, conoscenza diretta dei principali autori e della loro produzione, elementi di stilistica, retorica e metrica), delle discipline storiche (conoscenza delle principali civiltà del mondo antico, delle dinamiche politiche, economiche e sociali dell'età medievale, moderna e contemporanea, della successione dei processi storici nel mondo europeo ed extraeuropeo, nonché degli ordinamenti istituzionali), delle discipline geografiche (chiara conoscenza della configurazione fisica e geopolitica dell'Europa e dei continenti extraeuropei).

Sono necessarie una buona conoscenza della lingua italiana (ortografia, appropriata conoscenza del lessico anche in prospettiva diacronica) e delle sue strutture grammaticali (elementi di fonetica, parti del discorso; morfologia: generi e numeri, diàtesi, modi e tempi verbali; principali rapporti logico-sintattici

della proposizione; sintassi del periodo: proposizioni principali, coordinate e subordinate) e una conoscenza di base della lingua latina (fondamenti di morfologia, verbale e nominale, e di sintassi).

Gli studenti devono possedere preferibilmente una conoscenza del latino ed eventualmente del greco (per il curriculum classico) e delle loro strutture grammaticali. Inoltre, devono possedere una buona conoscenza degli sviluppi storici del mondo antico medievale, moderno e contemporaneo con particolare riguardo alla storia italiana, europea ed extraeuropea.

Per gli iscritti che intendano optare per il curriculum classico, che consente l'accesso senza debiti formativi alla Laurea magistrale interclasse in Filologie e Letterature classiche e moderne, Laurea magistrale in Filologia Letteratura e Storia dell'Antichità (LM-15), è richiesta in aggiunta la conoscenza di base della lingua greca.

Il CdS stabilisce di anno in anno specifiche modalità di svolgimento della prova di valutazione della preparazione iniziale (come somministrazione di un test a risposta multipla con quesiti relativi alle conoscenze richieste di cui sopra, commento di un testo letterario, traduzione di un testo classico di difficoltà non elevata, elaborazione di un breve testo scritto su un argomento indicato).

Alla verifica iniziale seguirà l'eventuale indicazione, ove del caso, di specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare preferibilmente entro il primo semestre del primo anno, comunque non oltre il primo anno di corso, mediante la frequenza di corsi di riallineamento e/o propedeutici, in modalità tradizionale oppure on line. L'avvenuto recupero delle eventuali lacune sarà verificato, in ultima istanza, nel momento in cui lo studente supererà gli esami obbligatori di Istituzioni di lingua greca (debito in greco); di Istituzioni di lingua Latina (debito in latino); Letteratura italiana e Glottologia e Linguistica (debiti in comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana e Ragionamento logico); Storia greca, Storia romana, Storia medievale Geografia (debito in conoscenze e competenze acquisite negli studi e/o Storia e Geografia).

L'allegato 2 (*Requisiti e modalità d'accesso*) al presente regolamento contenente i dettagli sulle modalità di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi verrà pubblicato nel sito web della Facoltà.

Le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al CdS vengono indicati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi dell'Università di Cagliari e sono reperibili presso la Segreteria Studenti e sul [sito del CdS](#). L'entità delle tasse da versare è stabilita secondo il Regolamento contribuzione studentesca emanato annualmente.

Art. 10 Iscrizione al corso di studi

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di valutazione della preparazione iniziale saranno contenute nel [Manifesto generale degli studi di Ateneo](#), negli avvisi pubblicati dalla segreteria studenti e nel sito della Facoltà. L'iscrizione alla prova potrà essere effettuata solo mediante procedura on line.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi

Lo studente è tenuto a iscriversi con continuità a ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo. Gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al primo si intendono iscritti per l'anno accademico di riferimento con il pagamento della prima rata, indicata nel regolamento contribuzione studentesca, entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto generale degli studi di Ateneo](#).

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro Corso di Laurea dell'Ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il CdS e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio.

L'abbreviazione degli studi può essere concessa agli studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università e che la richiedano contestualmente all'iscrizione. L'eventuale accoglimento della richiesta avviene a seguito della valutazione in CFU, da parte del CdS, delle attività considerate riconoscibili in relazione al progetto formativo.

Art. 12 Tirocini

Lo studente potrà impegnarsi in un tirocinio formativo facoltativo presso Enti pubblici o privati, con i quali l'Università di Cagliari abbia stipulato o stipuli apposita convenzione. Per ulteriori informazioni consultare la pagina web del CdS dedicata ai [Tirocini](#).

Art. 13 Crediti formativi

L'apprendimento di conoscenze e competenze da parte degli studenti è computato in Crediti Formativi Universitari. I CFU sono una misura del lavoro richiesto allo studente e corrispondono ciascuno a un carico standard di 25 ore di attività.

I CFU acquisiti presso altri Corsi di Laurea anche di altre Università italiane o estere potranno essere riconosciuti, totalmente o in parte, su decisione del CdS in base alla documentazione prodotta dallo studente.

Il Consiglio di corso può riconoscere inoltre crediti acquisiti mediante attività professionali o formative di livello post-secondario, purché coerenti con il progetto formativo. L'attribuzione di CFU in base alle eventuali richieste in merito è deliberata dal Consiglio di corso di laurea, nei limiti previsti dalla presente normativa.

Art. 14 Propedeuticità

Il corso di studi non prevede propedeuticità curriculari. Si consiglia agli studenti di seguire il percorso didattico pianificato dal Corso.

Art. 15 Obblighi di frequenza

Il corso di studi non prevede attività formative con obbligo di frequenza. La frequenza è comunque consigliata.

Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.

Il corso di studi eroga attività formative relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano, quali: lingua francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Art. 17 Durata del CdS.

Il CdS ha durata triennale e conferisce la qualifica accademica di dottore in Lettere. Per il conseguimento del titolo, lo studente dovrà acquisire 180 CFU. L'attività organizzata dal CdS si articola in lezioni frontali e altre attività formative.

L'impegno dello studente consiste nella frequenza delle lezioni frontali relative agli insegnamenti, nella preparazione delle prove d'esame, nella frequenza obbligatoria dei laboratori linguistici e informatici.

Sono previste altre attività formative (seminari, laboratori, viaggi di studio) e tirocini; la preparazione della prova finale e le attività a scelta dello studente, coerenti con il progetto formativo.

Nell'ambito di ciascun insegnamento 30 ore (pari a 6 CFU) o 60 ore (pari a 12 CFU) sono dedicate a lezioni frontali ed esercitazioni; le restanti ore, sino al raggiungimento delle ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale.

A conclusione di ciascun insegnamento verrà effettuato un esame orale (con eventuale prova scritta) con attribuzione di crediti e voto, che concorrerà a determinare il voto finale di laurea.

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente della Facoltà e sono composte da almeno due membri, uno dei quali può essere un cultore della materia. Lo svolgimento degli esami è pubblico. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica del voto, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi.

Qualora lo studente decida di ritirarsi o non abbia conseguito una valutazione sufficiente, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non incide sulla sua carriera accademica.

In aggiunta agli esami potranno essere previste verifiche intermedie, diversificate in base all'insegnamento. Le verifiche intermedie, in ogni caso calendarizzate, potranno consistere in relazioni scritte/orali sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove pratiche e/o al computer. Per le esigenze degli studenti lavoratori o impegnati a tempo parziale si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo (Art. 27).

I 9 CFU relativi alla prova finale si acquisiscono al momento della laurea.

Art. 18 Organizzazione del CdS e calendario didattico.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Studi Umanistici, fatta salva la possibilità che alcune possano svolgersi presso altre Facoltà dell'Università di Cagliari. Altre attività didattiche (seminari, *stages*, tirocini presso istituzioni culturali pubbliche o private, biblioteche, archivi, istituti editoriali, giornali e altri organi di comunicazione) potranno essere svolte presso Enti esterni, pubblici e privati.

L'organizzazione delle attività didattiche è semestrale. Di norma, il primo semestre inizia il 1° ottobre e termina il 14 gennaio dell'anno successivo. Il periodo dal 15 gennaio al 28 febbraio è riservato a due appelli di prove d'esame (gennaio e febbraio). Di norma, il secondo semestre inizia il 1° marzo e termina il 20 maggio. Il periodo tra il 21 maggio e il 30 settembre è riservato a quattro appelli di prove d'esame; nel mese di agosto non si tengono appelli.

Il [calendario delle attività didattiche](#) viene pubblicato entro il mese di ottobre, ogni anno accademico, sul sito di Facoltà.

Art. 19 Verifiche del profitto

Le verifiche del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti al corso di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e dell'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. La prova

d'esame deve vertere sul programma del corso opportunamente divulgato, i cui contenuti devono essere presenti nel materiale didattico suggerito dal docente. La valutazione del profitto degli studenti non deve essere effettuata sul rendimento dei precedenti esami. Le modalità di svolgimento degli esami e di definizione di giudizio della commissione devono essere portati a conoscenza degli studenti. In caso di prova scritta gli studenti devono poter prendere visione del proprio elaborato entro un periodo non superiore a 60 giorni. I crediti formativi universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa indicata nel piano di studio, sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto prevista dal regolamento didattico del corso di studi. La votazione degli esami va espressa sempre in trentesimi. Gli esami di profitto sono pubblici e possono essere orali e/o scritti in relazione a quanto previsto dal Regolamento del corso di studio e alle determinazioni del Consiglio di corso di studio, ferme restando le attribuzioni specifiche dei professori ufficiali responsabili degli insegnamenti. Nel caso in cui per l'esame sia prevista nel I appello una prova scritta, il docente può prevedere nel secondo appello una prova orale per tutto il corso o parte di esso. Questa modalità deve essere indicata nella scheda del corso e nel calendario degli esami. Limitatamente agli esami che non prevedono una prova scritta, per gli appelli di settembre e di febbraio, una volta chiuse le iscrizioni all'esame per la data prevista dal calendario ufficiale, i docenti distribuiranno gli interrogandi in due turni: uno per gli studenti che desiderano essere interrogati subito, l'altro per gli studenti che desiderano essere interrogati più avanti, sempre però entro la fine del mese, così come stabilito dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 13/06/2013 (vedi [Verbale](#)). Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo dopo la conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere preventivamente comunicato, con la massima tempestività, agli studenti con apposito avviso nel sito web della Facoltà. Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere anticipata.

Art. 20 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Entro il primo semestre del secondo anno lo studente dovrà proporre all'approvazione del CdS il proprio piano di studio individuale. Il piano di studio individuale deve essere presentato alla Segreteria Studenti entro i termini stabiliti.

Lo studente può indicare come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti attivati nei Corsi di Laurea dell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo; laboratori, seminari o altre attività formative programmate dal CdS; attività extrauniversitarie, approvate dal CdS con apposita delibera, previa domanda individuale regolarmente consegnata alla Segreteria Studenti.

All'atto della presentazione del piano di studio individuale lo studente dovrà servirsi degli appositi moduli per:

- optare per uno dei piani di studio consigliati che garantiscono l'accesso senza debiti formativi alla laurea magistrale interclasse in Filologie e letterature classiche e moderne (LM-14/LM-15) e in Storia e società (LM-84);
- proporre un piano di studio personalizzato.

In ogni caso si raccomanda di concordare il piano di studi con il docente relatore dell'elaborato scritto finale/tesi di laurea.

Il piano di studio personalizzato dovrà comunque rispettare la ripartizione dei CFU per ambiti disciplinari stabilita dall'[ordinamento didattico del CdS](#); deve inoltre assicurare la coerenza e l'unitarietà del *curriculum* degli studi.

Art. 21 Periodo di studi all'estero.

Il CdS, allo scopo di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, anche sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS (European Credit Transfer System). Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti selezionati potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità, assegnate in genere nel quadro del [Programma comunitario Erasmus+](#).

I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di 12 mesi.

Nella definizione dei progetti di attività formative da svolgere all'estero con sostituzione di alcune delle attività previste dal corso di studio di appartenenza, si avrà cura di verificare non tanto la corrispondenza degli stessi contenuti, quanto la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

Qualora si verifichi la corrispondenza dei contenuti o la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, quest'ultimo potrà procedere al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, per quantità di CFU pari a quelle attribuite dall'Università nella quale sono stati maturati. L'eccedenza di CFU può eventualmente ricadere nelle attività svolte autonomamente dallo studente.

Art. 22 Riconoscimento CFU per abilità professionali

Il Consiglio di classe o di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale. Il Consiglio di classe o di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti maturati dallo studente in altro corso di studio o percorso formativo. I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studi rimangono comunque registrati nella carriera scolastica dell'interessato.

Lo studente che abbia svolto il servizio civile nazionale può chiedere al consiglio di corso o consiglio di classe il riconoscimento in crediti formativi universitari del servizio svolto. Il consiglio di corso o consiglio di classe, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può riconoscere il servizio svolto sino ad un massimo di 9 crediti da imputare alla categoria delle attività a libera scelta dello studente. Il consiglio di corso o consiglio di classe, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può inoltre riconoscere ulteriori crediti sino ad un massimo di 3 da imputare alla categoria altre attività.

Art. 23 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli

stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di [tutorato per l'orientamento](#) e il supporto alle attività formative organizzate dal CdS.

Art. 24 Prova finale

Requisiti di accesso

Entro la fine del primo semestre del terzo anno, lo studente deve concordare il tipo di tesi e l'argomento oggetto della tesi con il docente titolare della disciplina prescelta. Tale accordo dovrà tener conto del rapporto tra numero di crediti attribuiti alla tesi e durata dello svolgimento della tesi (cfr. 1 CFU = 25 ore di lavoro), in base a quanto stabilito nel Regolamento didattico del Corso di laurea, secondo le linee guida della normativa nazionale ed europea (cfr. gli standard ENQA o di AQ, con particolare riferimento all'impegno di un CdS di mettere in grado lo studente di laurearsi in corso).

Lo studente potrà accedere all'esame della prova finale dopo aver acquisito tutti i crediti previsti nelle restanti attività formative presenti nel suo piano di studi (cfr. art. 8).

Contenuti, norme redazionali

Per quanto concerne la qualità della prova, l'elaborato scritto deve rientrare nella tipologia dei testi accademici ovvero esso dev'essere documentato (contenere riferimenti a fonti bibliografiche, secondo le norme condivise dalla comunità scientifica nazionale e internazionale), strutturato razionalmente (in capitoli, paragrafi, capoversi) e argomentato a un primo livello di difficoltà (esponendo i contenuti secondo un'organizzazione logica, inserendo anche parti informative e descrittive sull'argomento trattato).

Infatti, sebbene non siano richiesti argomenti inediti o risultati innovativi, il candidato dovrà dimostrare a) di aver ben compreso la rilevanza delle fonti originali nell'elaborazione di un testo accademico (l'osservazione di questa norma è fondamentale, per evitare di incorrere in eventuali casi di plagio); b) di aver acquisito le conoscenze di base sull'argomento trattato e c) di esporlo sia in forma scritta che orale in modo coeso, chiaro e coerente.

Comunque, al fine di permettere a ciascun candidato di scegliere la tipologia di tesi più congeniale, è possibile orientarsi verso almeno **tre tipi di tesi di primo livello**:

1) **Tesi di ricerca**

In questo tipo di testo prevale una parte di analisi argomentativa, per cui non si escludono in questa tipologia eventuali caratteri di originalità.

2) **Tesi compilativa con analisi critica**

Questo tipo di lavoro prevede la trattazione del tema prescelto attraverso l'approfondimento o la trascrizione di un testo o fonte storica, sui quali viene svolta un'analisi o commento critico con un corredo di riferimenti alla letteratura scientifica.

3) **Tesi compilativa senza analisi critica**

In questo tipo di testo prevale la parte informativo-descrittiva. Infatti, il principale scopo di questa tipologia è di dare conto del dibattito scientifico su un problema senza necessariamente apportare nulla di originale né obbligatoriamente effettuare un lavoro di interpretazione del dato sia esso documentale o proveniente da eventuali ricerche sul campo.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e redazionali, ecco qui di seguito delle indicazioni di massima:

- a) lunghezza del testo: preferibilmente tra i 60.000 e 100.000 caratteri (spazi, note e bibliografia inclusi), equivalenti a circa 30/50 pagine (ovvero 2000 caratteri per pagina);
- b) carattere da utilizzare: Times New Roman, corpo 12 (10 per le note);
- c) impostazione dei margini: 4 cm a sinistra (per consentire la rilegatura), 3 cm lungo i restanti lati del foglio.

Il regolamento prevede la possibilità di presentare un testo in lingua straniera ma, in tal caso, va corredato di un riassunto in italiano. Una volta concluso il lavoro e avuta l'approvazione da parte del docente relatore, il laureando deve caricare la tesi sulla piattaforma apposita in un unico PDF. Esso non dovrà superare la dimensione massima di 50 MB e sarà accessibile all'intera commissione della tesi di Laurea.

Ulteriori indicazioni riguardanti i contenuti e le norme redazionali sono reperibili sulla pagina di ciascun docente del corso.

Esame di laurea: modalità e criteri di valutazione

L'esame di laurea prevede una discussione nella quale il candidato dovrà sintetizzare i contenuti e/o metodi del lavoro svolto e rispondere alle eventuali osservazioni del relatore e dei restanti membri della Commissione. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici. Sono garantiti cinque appelli distribuiti nell'anno accademico (Ottobre, Novembre, Febbraio, Marzo/Aprile e Luglio). Le Commissioni di laurea, nominate dal Presidente della Facoltà, sono composte da almeno sette membri tra professori e ricercatori. Il voto di laurea scaturirà dalla valutazione collegiale della prova finale e della sua discussione; dalla media dei voti riportati dallo studente nei singoli esami. Per il voto finale si considera come base la media pesata ponderata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti e convertita in cento decimi. Inoltre, alla media pesata ponderata, potrà essere aggiunto un punto agli studenti a) che si laureano in corso e/o b) che hanno svolto un'esperienza di mobilità estera riconosciuta e approvata (ERASMUS, GLOBUS e simili). Per la valutazione del lavoro di tesi la Commissione dispone di 7 punti. Infine, il conferimento della lode richiede l'unanimità da parte della Commissione. Qui di seguito viene riportata una tabella esemplificativa del calcolo del voto di laurea:

CALCOLO DEL VOTO DI LAUREA	
+	Media pesata ponderata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti convertita in cento decimi;
+	1 punto per gli studenti in corso (aggiunto alla media pesata ponderata);
+	1 punto per gli studenti che hanno svolto un progetto di mobilità internazionale (ERASMUS, GLOBUS e simili); (aggiunto alla media pesata ponderata)
+	max 7 punti per la valutazione del lavoro di tesi;
+	LODE richiede l'unanimità della Commissione di Laurea;
=	<u>VOTO di LAUREA</u>

Ulteriori indicazioni riguardanti gli aspetti amministrativi sono reperibili sulla pagina della [Segreteria studenti](#).

Art. 25 Valutazione delle attività didattiche

L'Università promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative. L'Università è tenuta ad attivare e sviluppare le procedure per misurare i risultati qualitativi e quantitativi delle attività formative e dei relativi servizi. Le competenti strutture sono conseguentemente impegnate a somministrare e raccogliere i questionari contenenti il parere degli studenti su attività e servizi. La valutazione e la assicurazione della qualità dei processi formativi seguono modelli nazionali di autovalutazione previsti dalla normativa in vigore. Tale forma specifica di valutazione dovrà essere svolta per la totalità degli insegnamenti attivati presso ciascun corso di studio, con particolare riferimento alla valutazione dell'apprendimento. Ogni corso di studio dovrà inoltre avviare ulteriori attività di autovalutazione, in grado di rilevare il grado di soddisfazione complessivo dello studente, alla conclusione del corso seguito, con particolare riguardo all'attività dei docenti, alla preparazione ricevuta, alla dotazione e al grado di fruizione di strutture e laboratori, all'efficacia dell'organizzazione e dei servizi. La documentazione raccolta è oggetto di analisi e valutazioni annuali e periodiche da parte degli organi competenti secondo la normativa, lo Statuto e i Regolamenti. In particolare, le Commissioni paritetiche potranno disporre dei risultati analitici dei questionari compilati dagli studenti. Le relazioni devono proporre adeguati indicatori per la valutazione dei risultati e formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio, e devono essere trasmesse al Senato Accademico, al Nucleo di Valutazione e al Presidio per la Qualità. Le relazioni annuali devono contenere le proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche alla luce delle carenze e degli inconvenienti riscontrati.

Art. 26 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati). Organismi e attori garanti di tali procedure sono: il Gruppo di Riesame o CAV (Commissione di autovalutazione e riesame), il Coordinatore del corso e il Referente del Sistema di Gestione per la qualità, come esemplificato nel documento [Sistema di assicurazione interna della qualità](#).

Art. 27 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web della Facoltà <http://facolta.unica.it/studiumanistici/> è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti.

Sul sito sono consultabili:

- L'ordinamento del CdS;
- Il regolamento che determina il funzionamento del CdS;
- I piani di studio orientativi;
- I programmi degli insegnamenti;

- Le informazioni sui docenti;
- Il calendario delle lezioni;
- Il calendario e gli orari degli appelli d'esame e di laurea.

In aggiunta, sul sito web possono essere pubblicati: informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti, altre informazioni. Il link al sito del corso di studio è il seguente: <http://people.unica.it/lettere/> .

Art. 28 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, come supplemento al diploma di laurea, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative all'indirizzo specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 29 Norme finali e transitorie

Rinvio alla normativa vigente per quanto non espressamente previsto.

In mancanza di modifica della parte "normativa" del Regolamento, questo si intende automaticamente approvato per il successivo anno accademico.